

**Area di “Integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali”**

**PIANO INTERNO**  
**INTEGRATO DELLE AZIONI**  
**REGIONALI IN MATERIA DI**  
**PARI OPPORTUNITA' DI**  
**GENERE**

approvato con Delibera  
di Giunta n. 1500 del 22/09/08

**COS'E' IL**  
**“PIANO INTERNO**  
**INTEGRATO DELLE AZIONI**  
**REGIONALI IN MATERIA DI**  
**PARI OPPORTUNITA' DI**  
**GENERE”?**

## PIANO INTERNO INTEGRATO DELLE AZIONI REGIONALI IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA' DI GENERE

- Strumento di prima **lettura organica e sistematizzata** delle azioni in materia di pari opportunità di genere che la RER sviluppa e intende sviluppare in ogni singola Direzione.
- Primo strumento col quale ci si impegna, in modo strutturato e permanente, a sviluppare un'attenzione specifica a **politiche attente alle differenze di genere**, secondo la prospettiva indicata dall'UE di favorire **l'approccio "trasversale"** prendendo in considerazione il tema dell'equità di genere in tutte le fasi e in tutti gli ambiti settoriali di un programma.
- Un riferimento comune per una **programmazione regionale integrata**, al fine di utilizzare al meglio le risorse umane ed economiche

**CON CHI**  
è stato fatto  
il Piano ?

## PIANO INTERNO INTEGRATO DELLE AZIONI REGIONALI IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA' DI GENERE

- Frutto di un percorso di lavoro partecipato avviato in questa Regione per realizzare una forte azione di **INTEGRAZIONE e COORDINAMENTO** per lo sviluppo delle politiche di pari opportunità e per l'adozione del principio di **MAINSTREAMING DI GENERE** nella programmazione delle attività sviluppate dalle diverse Direzioni, in conformità agli orientamenti europei e nazionali.
- Percorso avviato nel 2006 dall'Area di **“Integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali”**

PIANO INTERNO INTEGRATO DELLE AZIONI REGIONALI IN MATERIA DI  
PARI OPPORTUNITA' DI GENERE

- **Coinvolgimento** di tutte le Direzioni generali e di **tutti i settori dell'amministrazione regionale**
- Uno strumento concordato tra le Direzioni per garantire **organicità e congruenza alle politiche** che si intende attuare
- In tale piano si individuano anche i temi, i progetti e le attività suscettibili di **percorsi di integrazione tra le Direzioni.**

**PERCHE'**  
un Piano  
**INTERNO?**

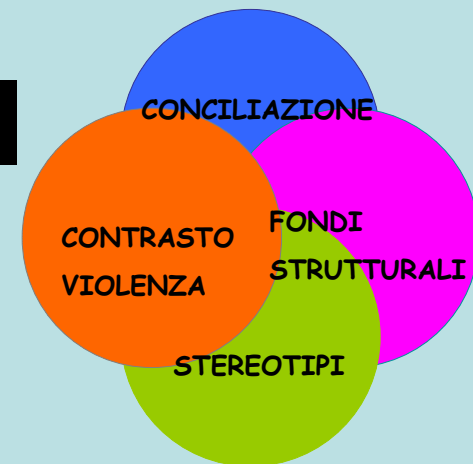
# PIANO INTERNO...

- per consentire alla “macchina amministrativa” di acquisire una **omogeneità** di intervento, un linguaggio comune, una sensibilizzazione su tali tematiche senza nulla togliere alle singole azioni che ogni Direzione sta attuando con il proprio assetto istituzionale di riferimento.
- in questa fase ha lo scopo primario di rafforzare **il processo di integrazione** tra le Direzioni ed il governo complessivo delle politiche e delle attività che la Regione sviluppa relativamente alle pari opportunità di genere

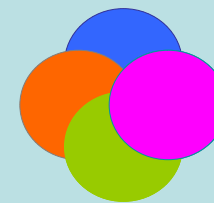


**COSA  
EMERGE**  
dal  
Piano?

**Emergono  
4 AMBITI PRIORITARI  
DI AZIONE  
TRASVERSALI  
TRA DG**



# 4 AMBITI PRIORITARI DI AZIONE TRASVERSALI TRA DG



## 1. CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E DI LAVORO

### DG interessate:

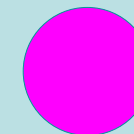
DG CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO  
DG SANITA' E POLITICHE SOCIALI  
DG AGRICOLTURA  
DG ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO  
DG ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA



## 2. NECESSITA' PRESIDIO FONDI STRUTTURALI

### DG interessate:

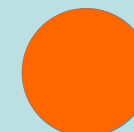
DG AGRICOLTURA  
DG ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO  
DG CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO  
DG PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI



## 3. CONTRASTO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

### DG interessate:

DG SANITA' E POLITICHE SOCIALI  
GABINETTO DEL PRESIDENTE: SERVIZIO POLITICHE PER LA SICUREZZA E DELLA POLIZIA LOCALE  
SERVIZIO SEGRETERIA E AFFARI GENERALI DELLA GIUNTA. AFFARI DELLA PRESIDENZA.  
PARI OPPORTUNITA'  
DG CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO  
DG PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE, RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI



## 4. LOTTA AGLI STEREOTIPI

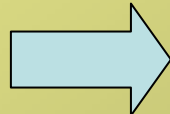
TRASVERSALE A TUTTE LE DG



# 1) CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E DI LAVORO

**cioè la necessità di favorire  
l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro**

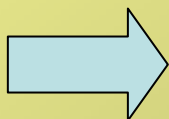
- necessità di **intervenire su più fronti**, poiché è un tema complesso che chiama in causa diversi attori sul territorio e che richiede un **forte raccordo tra diverse politiche pubbliche e politiche organizzative**;
- l'Area di integrazione, nel 2008, ha promosso la realizzazione, in collaborazione con il Formez, di un **Laboratorio di approfondimento su “La governance locale a sostegno della conciliazione dei tempi di vita”**, a cui hanno partecipato collaboratori delle varie Direzioni



DG CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO  
DG SANITA' E POLITICHE SOCIALI  
DG AGRICOLTURA  
DG ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO  
DG ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI  
INFORMATIVI E TELEMATICA

## 2) PRESIDIO FONDI STRUTTURALI

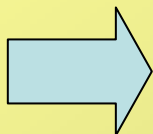
- L'Area di “*Integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali*” ha il compito di sviluppare una collaborazione per l'adozione del punto di vista di genere **nell'integrazione dei diversi fondi comunitari**.
- Collaborazione con la DG Programmazione territoriale e negoziata, intese, relazioni europee e relazioni internazionali.
- Necessità di **coordinare** i lavori del settore delle pari opportunità di genere con quelli dell'Area di integrazione “**Coordinamento della programmazione delle attività nell'ambito del Piano operativo regionale riferito alle risorse del Fondo Sociale Europeo 2000-2006**” (costituita con Determina 1987/07)
- Inserimento nell'**undicesimo Eurorapporto** di uno specifico capitolo dedicato alle pari opportunità
- Inserimento di una parte relativa all'integrazione dell'ottica di genere nel **Documento unico di programmazione (DUP) 2007-2013**



CON DG AGRICOLTURA  
CON DG ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO  
CON DG CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO  
CON DG PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E INTERNAZIONALI

### 3) CONTRASTO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

- **Grande attenzione verso il tema della lotta alla violenza sulle donne.**
- Per mettere a sistema le diverse azioni realizzate in materia si è **istituito un gruppo interdirezionale su “Contrasto alla violenza sulle donne”** (con Determina n. 6262/08 del Direttore Generale Grisendi) con la partecipazione di:



- Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza
- Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale
- Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale
- Servizi settore Sanità

- A tal proposito si è avviata una **collaborazione** tra il Servizio Segreteria e affari generali della Giunta, Affari della Presidenza, Pari opportunità, il Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza e il Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale avente ad oggetto **una ricerca su “Strumenti di contrasto alla violenza di genere”** ed è già stata pubblicata una prima parte di tale ricerca.

## 4) LOTTA AGLI STEREOTIPI

### TEMA TRASVERSALE A TUTTE LE DG

Nell'ambito delle difficoltà che le donne incontrano rispetto al pieno riconoscimento della parità con gli uomini nella vita sociale, economica e politica, esiste l'ampio tema degli stereotipi legati al genere ed ai ruoli, che condiziona in profondità cultura e comportamenti di uomini e donne e che, proprio per la sua vastità e complessità, **necessita di essere affrontato in modo strutturale, per essere incorporato all'interno delle diverse politiche regionali.**

# STRUTTURA del PIANO

- **PRIMA PARTE**: visione politico-strategica; le direttrici delle politiche regionali
  - **Capitolo 1**: quadro di riferimento strategico, principali riferimenti normativi europei, nazionali e regionali
  - **Capitolo 2**: undici obiettivi generali (individuati sulla base della Road Map e della Carta europea), declinati in obiettivi specifici, che chiariscono l'orizzonte operativo di azione e cosa la Regione si impegna a fare nel breve-medio periodo.
- **SECONDA PARTE**: più operativa; modalità di attuazione
  - **Capitolo 3**: azioni svolte dalle DG
  - **Capitolo 4**: monitoraggio e valutazione



# Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di P.O. di genere

## INDICE

### Premessa

#### **1. Il quadro di riferimento strategico**

1.1. Finalità

1.2. Il piano interno integrato

1.3. Riferimenti normativi: Europei; Nazionali, Regionali

#### **2. Obiettivi generali e obiettivi specifici**

*(obiettivi e ambiti di intervento in base alle priorità definite da Road Map, DUP e Carta Europea e all'analisi di contesto)*

#### **3. Azioni in fase di attuazione da parte delle Direzioni Generali e priorità di intervento 2008-2010**

#### **4. Il sistema di governance**

4.1 Il metodo di lavoro: l'approccio integrato

4.2 L'Area d'Integrazione

#### **5. Sviluppare il monitoraggio e la valutazione**

5.1. Finalità della valutazione

5.2. Metodologia

## **OBIETTIVI GENERALI**

- 1. Favorire l'equilibrio tra vita e lavoro.**
- 2. Assicurare pari accesso all'educazione e alla cultura, all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita, valorizzando le differenze di genere.**
- 3. Realizzare una pari autonomia economica per donne e uomini.**
- 4. Sviluppare la dimensione di genere nei trasporti e nella mobilità territoriale.**
- 5. Sviluppare la dimensione di genere nelle strategie per uno sviluppo socialmente sostenibile del territorio e della qualità dell'ambiente.**
- 6. Sviluppare la dimensione di genere nel settore sanitario con particolare attenzione alla prevenzione e a cure mediche di qualità.**
- 7. Contrastare i fenomeni di povertà e marginalità sociale di genere, favorendo l'inclusione**
- 8. Garantire la sicurezza, contrastando ogni forma di abuso e violenza**
- 9. Lotta agli stereotipi di genere**
- 10. Promozione della parità di genere nelle attività di cooperazione internazionale.**
- 11. Promuovere la parità tra i generi nella partecipazione alla vita politico-sociale ed ai livelli decisionali.**

# OBIETTIVI SPECIFICI

Gli 11 obiettivi generali sono stati DECLINATI in alcuni **OBIETTIVI SPECIFICI**:

- Condivisi da tutte le Direzioni
- Rappresentano l'**ORIZZONTE OPERATIVO** che la RER si pone per le pari opportunità di genere nel breve e medio periodo
- Sono un **CAPITALE DI CONOSCENZE AMMINISTRATIVE** che la RER intende consolidare nel settore
- Vengono tradotti in **PRIORITA' DI AZIONE**

**Capitolo 3:**  
**AZIONI IN FASE DI**  
**ATTUAZIONE da parte delle**  
**DIREZIONI GENERALI e**  
**PRIORITA' DI INTERVENTO**  
**2008-2010**

- Progetti ed attività rivolte alle problematiche afferenti alle pari opportunità di genere costituiscono per la nostra Regione un **consolidato**, che ha contribuito significativamente alla realizzazione di un sistema equilibrato di sviluppo, punto di riferimento per l'intero Paese.
- Nella nostra Regione si è **sempre più rafforzata una specifica attenzione alle problematiche relative alle pari opportunità di genere**, per contribuire a rafforzare la coesione sociale, ad accrescere la qualità e l'efficienza del sistema territoriale, a garantire la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali, e a migliorare complessivamente la qualità della vita, in una società sempre più solidale.



- il principale compito di questo primo Piano è **fare rilevare la sistematicità e la ricchezza di questo patrimonio**, fornendo un **panorama d'insieme** sistematico ed **integrato** delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere, valorizzandone **le sinergie e la trasversalità**: questo capitolo evidenzia pertanto tali azioni

**SCHEMA DI SCHEDA COMPILATA DALLE VARIE DIREZIONI  
IN RELAZIONE AGLI 11 OBIETTIVI GENERALI**

**ES. OBIETTIVO GENERALE 1: FAVORIRE L'EQUILIBRIO TRA VITA E LAVORO**

<i><b>DIREZIONE GENERALE</b></i>	<i><b>AZIONI IN FASE DI ATTUAZIONE</b></i>	<i><b>PRIORITA' D'INTERVENTO 2008-2010</b></i>	<i><b>DG E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI</b></i>
CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO	1) ... 2) ...	1) ... 2) ...	...
ATTIVITA PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO	1) ... 2) ...	...	...
ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI, TELEMATICA	...	...	...
SANITA E POLITICHE SOCIALI			
AGRICOLTURA			
AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI			

# Capitolo 4:

## IL SISTEMA DI GOVERNANCE

“La *Governance* europea – Un libro bianco” della Commissione Europea (5.8.2001 - COM(2001) 428 definitivo/2 ) individua **5 principi generali di riferimento** per un governo democratico della cosa pubblica: riferimento metodologico per l’affermazione di politiche coordinate e coerenti in tema di pari opportunità di genere:

- **Apertura**
- **Partecipazione**
- **Responsabilità**
- **Efficacia**
- **Coerenza**

## Area d'integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali

- Per attuare il sistema di governance, l'Area d'integrazione è il **luogo del confronto tra tutte le Direzioni Generali** ed è **sede di proposte che devono essere poi riportate e condivise nell'ambito del Comitato di Direzione.**
- È inoltre la sede in cui sviluppare attenzioni specifiche a temi considerati strategici anche attraverso la promozione della **formazione di appositi gruppi**, di competenza delle diverse Direzioni generali (ad esempio il Gruppo di lavoro sul contrasto alla violenza sulle donne), e/o la **valorizzazione dell'attività di gruppi** di lavoro già istituiti presso le Direzioni (come, ad esempio, il gruppo di lavoro sulla conciliazione, fa capo al Servizio Lavoro).



## Area d'integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali

- L'Area d'integrazione, in questa prima fase, si è data la seguente struttura basata su **tre livelli di funzionamento**:
- **1° livello**: incontri in plenaria. Partecipano tutte le Direzioni Generali ed è la sede propria della comunicazione e del confronto sulle azioni e sulle esperienze sviluppate dai vari settori in tema di pari opportunità di genere;
- **2° livello**: individuazione di sottogruppi la cui attività fa capo all'Area e che possono essere modulati a seconda degli obiettivi che si danno; attualmente è attivo il sottogruppo "Presidio Fondi strutturali";
- **3° livello**: collaborazione informale anche attraverso sottogruppi che nascono in base a bisogni ed obiettivi condivisi tra Gabinetto del Presidente e singole o più Direzioni (ad esempio il progetto IDA).

# Area d'integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali

- Responsabilità del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta
- Partecipazione di tutte le Direzioni generali

## ATTI AMMINISTRATIVI

- D.G. n. 1057/2006 "**Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali**"

Definizione di:

- modalità di integrazione tra le strutture regionali;
- ambiti di intervento in cui le strutture mettono in comune risorse e competenze.

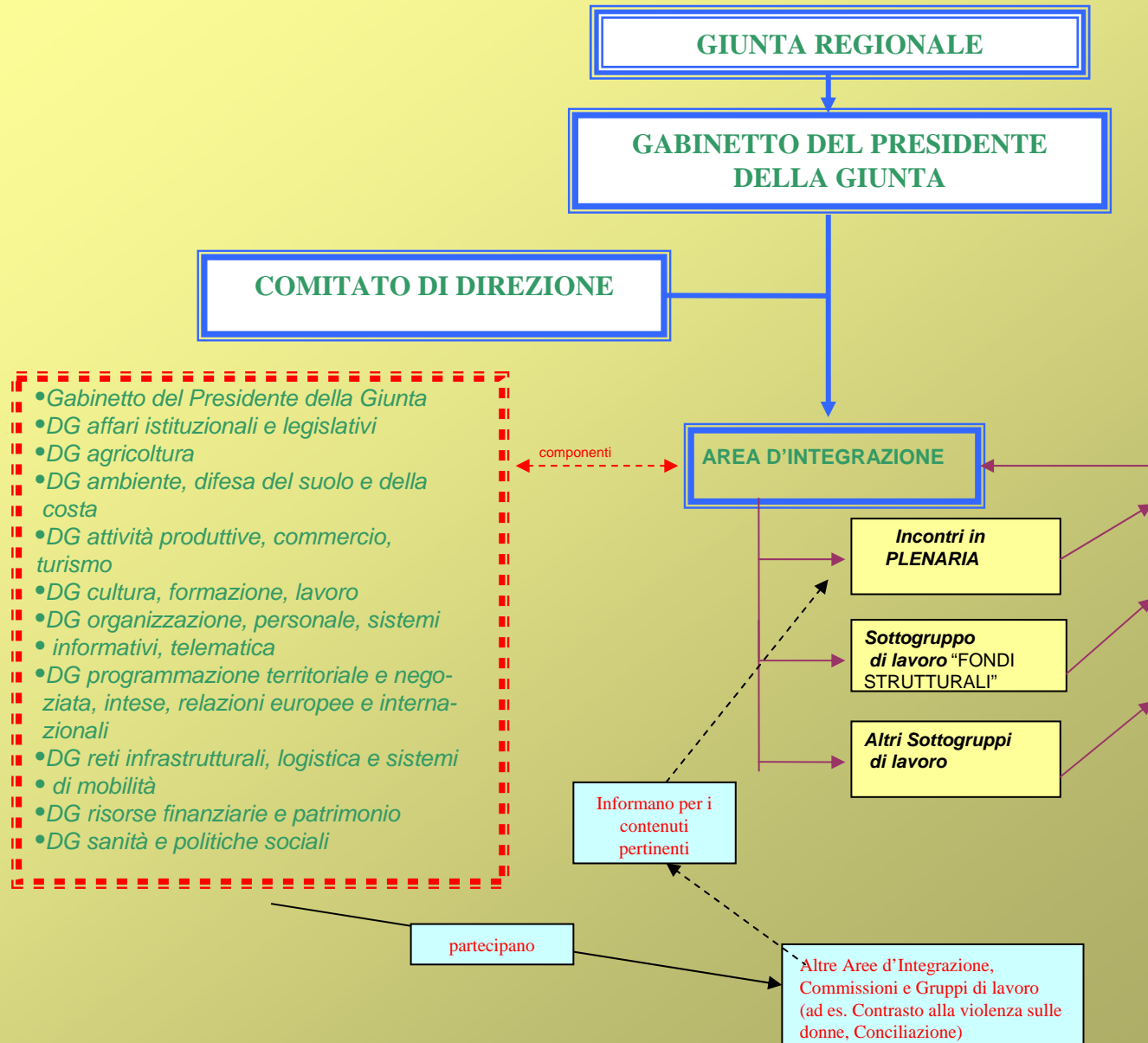
- D.G. 1980/2006 "**Delibera n. 1057 del 24/7/2006 – Attivazione e prima normazione delle aree di integrazione interdirezionali**"

Individuazione e definizione delle Aree di integrazione e delle Direzioni coinvolte e, tra queste, dell' **Area d'integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali**

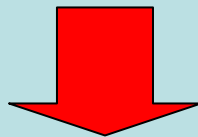
- Determina del Capo di Gabinetto della Giunta n. 3190/07 "**Costituzione area d'integrazione dal punto di vista del genere e valutazione del suo impatto sulle politiche di genere**"

Costituzione dell' Area d'integrazione, con individuazione degli obiettivi e nomina dei componenti

# Il modello di Governance delle politiche regionali di pari opportunità di genere



Importante **contributo da parte di tutte le Direzioni generali** è stata la **pubblicazione**, promossa dalla DG Affari istituzionali e legislativi in collaborazione con il Gabinetto del Presidente, di un numero del **Supplemento della rivista “Le Istituzioni del federalismo”** (che svolge approfondimenti sulle politiche regionali da un punto di vista politologico e giuridico) dedicato alla **promozione delle politiche di genere nella Regione Emilia-Romagna**,



per **valorizzare l’approccio trasversale**

